

E giunse il 29 maggio 2009 quando, nella Casa Madre dell'Istituto, di ritorno dall'ospedale, l'insigne religiosa Marcellina, Madre Paola Albertario, lasciò questa terra. Era nata a Milano da Erminio e Maria Clerici il 15 giugno 1927 ... Lasciava un ricordo profondo nelle consorelle Marcelline sparse in diverse nazioni del mondo, ma anche nei ricordi della famiglia Solidoro e soprattutto memoria di essere stata gioiosa "madre spirituale" della serva di Dio Mirella Solidoro.

PREGHIERE DI MIRELLA

*Mamma d'amore, mamma che consola,
affidiamo a te la nostra ultim'ora.*

*Mamma nostra, mamma divina,
al nostro fianco sii sempre vicina.
Mamma fedele, che sa perdonare,
di noi peccatori non ti dimenticare.*

*Santa Madre del cammino,
resta sempre a me vicino,
ed infondi nel mio cuore
il fuoco ardente del tuo amore.
Ti saluto o Mamma mia!
Tu, che sei la vita mia,
dona a tutti protezione
e la santa benedizione.*

*Ti saluto, o Madre mia,
Santa Vergine Maria.
Dona a me la tua dolcezza
e la tua santa mitezza.*

*Ti saluto, o Madre santa,
lode e onore il cuor ti canta.*



*Fa' di me, o Madre d'amore,
tutto quello che Dio vuole.*

*Sei modello di ogni madre
sei d'amore genitrice.
Benedici, o Madre santa,
ogni uomo della terra.*

*Mamma celeste, che sei in paradiso,
insegnaci la dolcezza con il tuo bel viso.
Mamma celeste, che sei nel cielo,
fa' che ti amiamo con cuore sincero.*

*Bella sei tu, o Madonnina.
Bello è il tuo sorriso
che risplende in paradiso,
bello il tuo candore
che rapisce ogni cuore.
Bella eri, sei, sarai
perché in eterno ci proteggerai.*

*In tutto il mondo non c'è
una mamma bella come te.*

Dichiarano di aver ricevuto grazie, per intercessione della Serva di Dio Mirella Solidoro:
don Lorenzo Profico, Rita Fantasia, Cosima Damiani, L. B. , Ivana Lucia Cataldo...

Hanno contribuito alla dirtetta tv del 1° ottobre 2014:

Augusto Di Secli, Giorgio Cotardo, Giovanni Ciullo fabbro, Guido Benigno

Chiunque desidera ricevere figure, libri, informazioni sulla Serva di Dio o chi riceve grazie per sua intercessione è pregato di mettersi in contatto con:

- Padre CRISTOFORO ALDO DE DONNO OFM, Postulatore
Curia Vescovile - Via S. Vincenzo, 21 - 73039 UGENTO
- Don NAPOLEONE DI SECLÌ
Via Mirella Solidoro - Cell. 338 28.67.965 - 73056 TAURISANO

**Si attende un segno straordinario, per intercessione di Mirella,
per far procedere l'iter verso la santificazione.**

www.diocesiugento.org - www.mirellasolidoro.it



La Voce della Vera Gioia

Anno I

Notiziario di informazione dell'Ufficio Postulazione della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca
per la Causa di Canonizzazione della Serva di Dio ANTONIA MIRELLA SOLIDORO

N. 2

Supplemento al bollettino diocesano "S. Maria de Finibus Terrae" - Dicembre 2014

**L'apertura dell'inchiesta diocesana per la causa di canonizzazione
della Serva di Dio Antonia Mirella Solidoro**

UNA CITTÀ IN FESTA PER LA VICENDA EROICA DI UNA GIOVANE

P. Cristoforo De Donno - Postulatore

Centinaia e centinaia di persone erano vitalità dell'avvenimento: giovani di ogni età, anziani e mamme di famiglia, rappresentanti di congreghe cattoliche della cittadina, Suore Marcelline guizzanti fra gruppi assiepati sul piazzale ove si erige il monumento al patrono San Vincenzo di Saragozza; e poi un gazebo colmo di libri e volantini e dentro ragazze e ragazzi entusiasti.

Le colonne della Cattedrale di Ugento nel pronaio, guardavano quasi come sentinelle il grande poster di Mirella Solidoro: bella e giovane ragazza, che raccolta, nella riproduzione di un affresco dell'artista Giuseppe Afrune, pareva avere un sorriso pieno di fiducia con gli occhi semiabbassati, che pure in vita le erano spenti, come se esprimessero meraviglia, o come se richiamassero la dolcezza del



suo volto giovanissimo, chinato verso il tesoro della sua vita: il Crocefisso!

E, c'era anche la troupe televisiva di Telenorba, con imponente attrezzatura, per la diretta in TV. Molti poi i sacerdoti, venuti da ogni dove per la solenne concelebrazione, e gente venuta da altre cittadine pugliesi e da lontano.

E quando, alla designazione delle personalità del Tribunale Ecclesiastico, Sua Ecc. Mons. Vito Angiuli, Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, designò ufficialmente che Antonia Mirella Solidoro era dichiarata Serva di Dio, fragorosa si elevò un'ovazione prolungatissima, tra commozione profonda ed entusiasmo incontenibile che, oltre ai presenti, fece capire anche alle decine di Sindaci - si dice una trentina - del Salento e ai giovani specialmente, che qualcosa

ALL'INTERNO

pag. 2

**Il decalogo
di Mirella
di
VITO ANGIULI
Vescovo**

segue da pag. 1

di veramente importante lasciava un'impronta luminosa nelle pieghe della storia civico-religiosa di Taurisano, già encomiata come "Porta di Santa Maria di Leuca". Era il primo di ottobre 2014. E sembra già lontano, mentre l'anno volge alla fine.

La vita di Mirella si racchiude fra 1964, anno della sua nascita, e 1999, anno fine di vita. Sono poco più di 35 anni, a come disse il cappuccino P. Gianbattista van der Pol, circa i ventuno anni sofferti per il tumore cerebrale: «anni interminabili, striscianti, dolorosi, tentatori e disperati, che hanno reso l'oro grezzo rovente

e ardente ed è gocciolato su di noi l'oro puro dell'amore divino, della grazia che è Cristo stesso, grazia donata e condivisa con Mirella, nostra sorellina» (dalla testimonianza dell'8 marzo 2000).

Ma, il tutto della vita di tale umile ed eroica giovane si racchiude in quella fortezza che sa del prodigioso, nell'essersi ceduta all'amore di Cristo dal quale fu chiamata a vivere con gioia il mistero della sofferenza.

Per noi tutti, oggi, Mirella è lampada di luce sul cammino, spesso tormentoso della vita!



IL DECALOGO DI MIRELLA PER ENTRARE ATTRAVERSO IL DOLORE NEL MISTERO DELL'AMORE

Vito Angiuli, Vescovo

Per Mirella la sofferenza è la **scala** per ascendere al cielo e il sentiero da percorrere per arrivare in cima al monte. «Aiutami tu, o mio Signore, affinché abbia sempre la forza di portare con amore la mia croce fino al Calvario. E capisca che proprio questo mio dolore mi spinge ad avvicinarmi a te».

Il dolore è lo **scalpello** di cui Dio si serve per modellare la forma bella della vita. «O Signore, ti prego, fa' di me lo strumento della tua vita».

Il dolore è la **prospettiva** che consente di guardare l'orizzonte. «Nel buio della mia cecità incominciai a vedere».

Il dolore è come la **candela** che, spegnendosi progressivamente, illumina. «Desidero imitare Cristo nell'essere una candela che si consuma per dare luce agli altri».

Il dolore è la **carezza** di Dio. «Gesù, il mio dolore è per me la tua carezza. Più si soffre e più si ama».

Il dolore è l'**offerta della vita**. «Il mio desiderio più grande è quello di soffrire e offrire».

Il dolore è il **regalo** che Dio fa ai suoi amici. «Capii che quello era per me il più bel regalo che il Signore mi potesse fare».

Il dolore è una **grazia di Dio**. «Dio ha dato a tutti un dono, una grazia; a noi ammalati ha dato la grazia della sofferenza».

Il dolore è **gioia**. «Soffrire è l'unica gioia che mi rimane».

Il dolore **mette le ali alla vita**. «In un primo momento anch'io mi sentivo come un uccello al quale il Signore voleva tagliare le ali, ma ho capito poi che lui taglia le ali piccole per darci ali più grandi, per volare verso di lui e così queste benedette ali sono le ali dei nostri fratelli».

(Dalla omelia nella Messa per l'inizio del processo di Beatificazione e Canonizzazione di Mirella Solidoro, Cattedrale di Ugento, 1 ottobre 2014)

SUOR PAOLA ALBERTARIO... VIGILE SENTINELLA DI UNA "GRANDE FIGLIA SPIRITUALE"

Postulatore

"Vigile sentinella che scorge la sofferenza dell'altro e si adopera per far godere, per far sorridere, per confortare. Vigile sentinella che capisce quando è il momento del gesto amico, che rincuora e sostiene. Vigile sentinella pronta ad intervenire per difendere dove c'è debolezza e impotenza, per dare voce a chi non ha la possibilità di farsi capire e sentire". Così la madre generale delle Suore Marcelline, Suor Maria Angela Agostoni, ha siglato una traccia essenziale di Suor Paola Albertario, già dal 1986 al 1998 madre generale di codeste Religiose.

Eppure, si potrebbe ben continuare: "Vigile e amorevole sentinella dall'alto della sua autorità materna di ... una grande figlia spirituale: Antonia Mirella Solidoro". Dal giorno in cui le fu notificata qualche notizia della giovane sofferente dalle Suore dell'Ospedale "Giovanni Panico" di Tricase, Madre Paola divenne sostegno e guida, gioia e speranza che sorressero i lunghi anni di tribolazione e sofferenza della piccola Solidoro. Si conserva un fascio considerevole di corrispondenza: lettere o cartoline inviate da nazioni europee o di oltre oceano, che manifestano un alto vertice di spiritualità vissuta e donata tra le due protagoniste. Vale la pena ricordare quanto Suor Eugenia Cecchi racconta di Madre Paola: Non voglio lasciar passare sotto silenzio un ricordo dolcissimo che mi ha dato la Madre Paola, nel suo costante e materno rapporto con una giovane cieca e malata di un paese - Taurisano - della provincia di Lecce, di nome Mirella Solidoro. Come la conobbe?

Le Suore Marcelline la incontrarono per mezzo di un ottimo religioso missionario nel 1982, nella sua cameretta dove, sempre a letto, offriva il suo penare al Signore.

Quando Mirella si accorse che accanto al suo lettino c'era una Suora Marcellina, subito disse: "L'aspettavo". Come mai?

Ce lo disse dopo tanto tempo: Gesù le aveva predetto quell'incontro anni prima.

Così si formò un'amicizia delle Marcelline con Mirella.

La ragazza, cieca e malata da anni, è tutta del Signore.

Le Suore ne parlarono subito, prima con Madre Elisa, allora Superiora Generale delle Suore Marcelline, poi, più frequentemente con Madre Paola, successivamente guida dell'Istituto, della quale divenne figliola carissima.

Le Suore parlarono a Mirella del progetto della Congregazione di creare un'Associazione di Laici Marcellini.

Mirella, che avrebbe desiderato di essere Suora Marcellina, subito scrisse a Madre Elisa e poi a Madre Paola, chiedendo di essere accettata come piccola "**prima pietra**" della nuova organizzazione.

Avrebbe aiutato con la preghiera e con le sue continue sofferenze.

La Madre Elisa subito l'accettò e, insieme a lei, la Madre Paola.

Ci sono ancora lettere di Madre Paola per Mirella, che lei si faceva leggere e rileggere, tanto la commuoveva la carità della Madre che le dimostrava tanto affetto.

Tutte le lettere e le cartoline scritte da Madre Paola a Mirella sono state conservate e sono una testimonianza. In quelle lettere Madre Paola le chiedeva ripetutamente preghiere per il buon esito del Movimento dei Laici Marcellini e le dava notizie di gruppi già fiorenti in Brasile.

E Mirella ne era felice. La Madre Paola glielo comunicava sapendo di farle piacere.

Quanta carità nella Madre già oberata da tanto lavoro! Seguì Mirella anche per telefono negli ultimi tempi, sempre raccomandandosi alle sue preghiere, nelle quali aveva piena fiducia. Si vollero davvero tanto bene!



continua a pag. 4